OGNI LINGUA PROCLAMI: «GESÙ CRISTO È SIGNORE!».

Omelia nella Messa di Ringraziamento
con il Canto del Te Deum - 31 dicembre 2016
Mons. Severino Pagani

Carissimi fratelli e sorelle nella fede, uomini e donne di questa nostra città, siamo ritornati stasera in Basilica, come facciamo ogni anno, per esprimere la nostra lode e la riconoscenza al Signore, a motivo delle infinite grazie che egli ha seminato nei cuori durante il tempo fecondo dell' anno della misericordia. Noi ci presentiamo a te, o Signore, per confessare la nostra lode (Te Deum laudamus). Ci umiliamo davanti a te, per invocare il tuo perdono (miserere nostri Domine). Ci affidiamo alla tua grande bontà per rinnovare la nostra speranza (In Te Domine speravi).

Così come ci ha insegnato la tradizione spirituale della Chiesa, stasera ci disponiamo con il cuore umile e serena ad una grande confessione, che è confidenza, pentimento e grazia, davanti a Te, o Signore Gesù.

Confessio laudis, che esprime la lode e la gioia di essere cristiani.

Confessio vitae, che esprime la nostra povertà e il pentimento del cuore

Confessio fidei, che esprime il desiderio e il radicale affidamento al Signore

TE DEUM LAUDAMUS

Confessio Laudis

Noi siamo il tuo popolo, il popolo di Dio che abita in questa città, siamo usciti dalle nostre case per vivere insieme stasera una autentica esperienza di preghiera. Abbiamo bisogno di te. Dimentichiamo ciò che ci differenzia per essere uniti, tutti insieme per dirti la nostra gratitudine. Vogliamo restituire la grazia che abbiamo ricevuto. Questo è il luogo del battesimo, è il luogo delle preghiere pubbliche e segrete: quanti confessioni, quanti matrimoni e quante persone accompagnate nella morte. Segni simbolici della vita che viene, della vita che passa e della vita che va. Di generazione e in generazione non è mai venuta meno la tua misericordia. Le nostre preghiere e le preghiere di coloro che ci hanno donato la fede sono salite fino a Te; il nostro proposito, la nostra sofferenza e il nostro pentimento è giunto al tuo cuore. E tu, infinite volte, ci hai raccolto, ci hai custodito, ci ha consolato. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo, o Signore.

Ti ringraziamo per il dono della vita, per la grazia della fede, per la consolazione della preghiera. Ti ringraziamo per la gioia di coloro che si amano, per la bellezza della famiglie unite dall'amore e dalla pace. Ti ringraziamo per il dono della forza e della perseveranza, con cui portiamo il dolore, lo smarrimento, la paura e anche la morte. Tu ci sei stato sempre vicino, o Signore, anche quando noi non ti abbiamo visto e non ti abbiamo riconosciuto. Ti ringraziamo per i santi che sono in mezzo a noi, uomini e donne di buon esempio, di silenzio, di preghiera, di umiltà e di perseveranza, capaci di resistenza e di fede anche nelle situazioni più difficili della vita. Ti lodiamo e ti ringraziamo o Signore, per gli esempi di cristiana carità che ci sono in mezzo a noi sia nelle relazioni personali, sia attraverso le numerose associazioni presenti nel nostro territorio e nella nostra città. Se vedessimo quello che vede Gesù, ne rimarremmo commossi per i semi di vangelo che ci sono nel cuore di molti. Io ringrazio Gesù per i molti racconti e le vive testimonianze che ricevo, nella confidenza e nella preghiera. Mi sento molto povero e incapace, mi invitano ad essere buono e generoso; so che il Signore non ci farà mai mancare la sua grazia.

Ti ringraziamo per coloro che si occupano con onestà e dedizione delle cose pubbliche: aiutali perché non si scorraggino nel bene, lavorino senza preoccupazione di apparire, siano perseveranti anche nelle avversità. Possano godere la fiducia, possano esprimersi con cristiana e caritatevole responsabilità. Ti ringrazio stasera, o Signore, anche per i sacerdoti della nostra città, per la loro fede, la loro preghiera e il loro lavoro apostolico, ad ogni età, secondo i loro carismi e i loro limiti ma con un grande amore per Gesù. Ti ringraziamo per le persone consacrate, perché Gesù sia sempre l'anima del loro lavoro, della loro dedizione e del loro soffrire. Infine ti ringraziamo per i papà e per le mamme, per i nonni, che si dedicano a figli e ai nipoti, con la viva speranza di introdurli con saggezza alla vita e di educarli con amore alla fede. Penso soprattutto alle mamme più giovani che si ricordano del Signore, e al mattino fanno pregare i bambini mentre in macchina li portano alla scuola, o pregano mentre in treno vanno a lavorare. Mi consola sapere che Gesù vede tutte queste cose e altre ancora. Ti ringraziamo, Signore. Te Deum laudamus.

MISERERE NOSTRI DOMINE

Confessio Vitae

Però, nel raccoglimento della preghiera di stasera, non possiamo o Signore non chiederti perdono per tutte le nostre fragilità e i nostri peccati, che in questo anno passato abbiamo commesso davanti al tuo volto. Questa è la nostra *confessio vitae*. Miserere nostri Domine. Abbi pietà, continua a volerci bene. Perdonaci le nostre pigrizie di mente e di cuore. Il nostro aver vissuto la fede nella mediocrità, il non avere avuto nel cuore il desiderio di conoscerti, di gustare la tua presenza. Tu ci ha dato il tempo della vita e noi spesso facciamo fatica a restituirti il tempo della preghiera. Perdonaci o Signore se ci ha visto in un esagerato attaccamento a noi stessi e alle nostre opere, anche nel bene. Liberaci dalla pigrizia e dalle presunzioni, dal parlare arrogante, dal pretendere tutto dagli altri. Perdonaci se abbiamo bisogno di essere sempre riconosciuti, considerati, riveriti. Perdonaci se qualche volta abbiamo scelto la via della furbizia piuttosto che quella della verità, la via del possesso piuttosto che quella dell'amore. *Miserere nostri Domine*, tu ci vuoi bene Signore. Il prossimo anno rendici più buoni, più docili, più comprensivi con i nostri fratelli. Questa è la confessione sincera della nostra vita.

IN TE DOMINE SPERAVI

Confessio Fidei

Ci affidiamo a te, o Signore. Con gioia, con fiducia e con amore. Rinnoviamo il nostro proposito, e ti chiediamo due grandi doni: un più profondo *amore per la Parola di Dio*, e la *grazia del discernimento* sul il tempo presente.

L'amore per la Parola di Dio.

La fede viene dall'ascolto. E l'ascolto è l'ascolto della Parola di Dio. La Parola di Dio si ascolta nella preghiera. Donaci una rinnovata dimensione contemplativa della vita. Senza l'ascolto della Parola di Dio, la fede diventa muta, l'anima rinsecca, e non si sa più come interpretare la vita e dove dirigere il mondo. Senza la preghiera non ci sono più parole da dire ai propri figli. Senza la preghiera non c'è più alta dichiarazione di amore tra un uomo e una donna nel matrimonio. Senza la preghiera tutto diventa più superficiale, più funzionale, e nella difficoltà tutto diventi insuperabile. Senza la preghiera si perde la fede. Con un rinnovata preghiera si ritorna, pensosi alla fede, anche dopo molti anni. Ti ringrazio o Signore, anche di questo sono testimone.

Donaci o Signore l'amore per la Parola di Dio. Donaci la capacità di trovare nuovi luoghi per la formazione, un nuovo amore per la sacra Scrittura. Continuo a pensarci o Signore: come possiamo raggiungere con la tua parola, chi è nel cuore della vita. Benedetti coloro che pregano, e ancor più benedetti coloro che insegnano a pregare. Donaci di vincere ogni pigrizia per accedere ai luoghi e ai tempi della formazione e della preghiera comune. Donaci o Signore, di conoscerti più intimamente, di amarti con più ardore, di seguirti con più fedeltà.

La grazia del discernimento sul tempo presente. Donaci di capire che cosa dobbiamo fare, o Signore. Ci sono delle grandi domande che facciamo fatica a rivolgerci con serietà, con intelligenza e con fiducia. Domande difficili ma necessarie, per la Chiesa e per la società civile. Innanzitutto, domande per la nostra Chiesa: verso dove stiamo andando, o Signore? Quali strade ci apri? Al di là delle nostre abitudini consolidate dal culto, verso dove stiamo camminando? Che ne è rimasto delle grandi feste cristiane? Cos'è rimasto nella coscienza popolare che abbia il sapore del vangelo? Forse solo il culto? Forse solo l'abitudine, Mentre le onde della cultura dominante spingono verso sponde lontane. Non abbandonarci Signore. Non ci può far restare tranquilli la semplice prassi dei sacramenti, che appena inizia subito muore? Non ci basta il richiamo alla tradizione, se poi non ce la facciamo a comunicare alle nuove generazioni la freschezza e la radicalità del vangelo. La nostra Chiesa soffre e spera, ma fatica ad abbandonare i rimpianti e i richiami al passato per trovare sentieri nuovi, tempi adeguati, linguaggi incisivi.

Cosa dobbiamo fare per mettere al centro di noi stessi la preghiera mentre i social network e gli anni divorano la vita? Cosa dobbiamo lasciar cadere, cosa dobbiamo iniziare? Come dobbiamo conciliare la coltivazione della fede con i ritmi del lavoro? Quando si è stanchi, Signore, è difficile pregare e si diventa anche pigri. Cosa significa per un cristiano vivere oggi nello spirito delle beatitudini la carità e la giustizia? Non si tratta soltanto di riorganizzare una pastorale, di calcolare il numero dei preti disponibili o la durata della messe. La domanda è più profonda, la ricerca è più seria. Me lo chiedo, o Signore, nella fede, nella preghiera, nella speranza. Aiutaci o Signore, donaci intelligenza e discernimento, l'inquietudine e la gioia, la dedizione e la pace. Ma ci sono molte e impegnative domande anche per la società civile della nostra città. La città è cambiata e non possiamo più vivere soltanto della gloria del passato. Ci sono problemi molto grandi, di ogni genere, e nessun può fare i miracoli, né quelli economici né quelli sociali, né i miracoli educativi, tutti di un tratto. Non basta la ricerca dello scandalo negli spot quotidiani dell'informazione. Non è credibile l'esibizione della critica senza l'assunzione della responsabilità.

Cosa dobbiamo fare? Cosa possiamo fare, tutti insieme, lasciando cadere piccoli interessi di parte e ideologie rarefatte, lasciando da parte voglia di apparire o soluzioni sbrigative? Signore, innanzitutto donaci l'umiltà e la capacità di un giusto discernimento. Donaci competenza, intelligenza, razionalità, calma e tenacia. Aiutaci a scegliere gli obiettivi da mettere al primo posto, prima di altri. Non c'è futuro senza integrazione. Non c'è futuro senza legalità. Ed è triste un mondo senza buona educazione. Donaci una più intensa, razionale e programmata collaborazione a favore dei più poveri. Quelli che veramente sono poveri e onesti. Sono domande serie; che esprimono disagio per i ritardi, ma anche fiducia, voglia di collaborazione, coscienza civica da creare, in un modello di convivenza civile che non può più essere quella del passato. Donaci discernimento, o Signore. Donaci buona volontà e stima reciproca. In Te speriamo, o Signore, e non rimarremo mai vittime delle nostre confusioni.

Al termine di questo anno, abbiamo manifestato la nostra umile e sincera confessione: la confessione della lode (ti ringraziamo Signore), la confessione della vita (perdonaci o Signore) la confessione della fede (aiutaci o Signore). Maria, la madonna dell'aiuto, che da 500 anni dal nostro santuario veglia sulla città, conservi nel nostro cuore le parole di Gesù, ci prenda per mano e ci guidi nel cammino dell'anno che nasce. Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore.